

Le interviste impossibili: Gondrano

Un'inedita intervista con Gondrano, il grande cavallo esposto alla mostra *Body Worlds*, a Milano.

Ciao Gondrano! Aspetta, ma tu sei quello della Fattoria?

Ma no! Quello con Palla di Neve e compagnia era mio cugino!

Ah ecco: il tuo è un nome insolito... Comunque, cosa ti ha indotto a scegliere di farti plastinare?

Cosa? Quale scelta? Gli uomini fanno scelte e firmano carte, io sono un cavallo, e come tale impiego i miei zoccoli per correre, non per tenere una penna. E comunque non ho potuto scegliere.

Quindi non ti trovi tanto bene esposto alla mostra *Body Worlds*, a Milano?

No, in realtà non mi dispiace essere osservato dalle persone e accrescere la loro conoscenza, anche se a volte può essere noioso.

Ma non ti dà fastidio che gli esseri umani non diano agli animali la possibilità di scegliere?

In effetti sì, ma spesso, anzi sempre, non riusciamo a farci capire, e raramente qualcuno riesce a smuovere la passività del pensiero di molti di noi.

Lo sai che tra noi umani la mostra di cui fai parte ha sollevato parecchie critiche?

Critiche? Io non trovo niente che si possa criticare in una mostra che ti insegna cose ed è molto interessante, te lo dico io che ne faccio parte.

Alcuni la pensano come te, ma altri, anche facendo riferimento alle religioni, dicono che non è bello "utilizzare" i corpi a scopo illustrativo.

Come cavallo non capirò mai tutti questi problemi che si fanno gli esseri umani - come la politica, la burocrazia e le religioni... Ma ognuno la pensa come vuole giusto? È così che dite voi.

Cambiando argomento e andando sul "leggero": non ti pesa avere sempre quel cavaliere sulla groppa?

Che domande! No! Sono un cavallo tosto io, cosa credi? **Elia S.B. 3A**

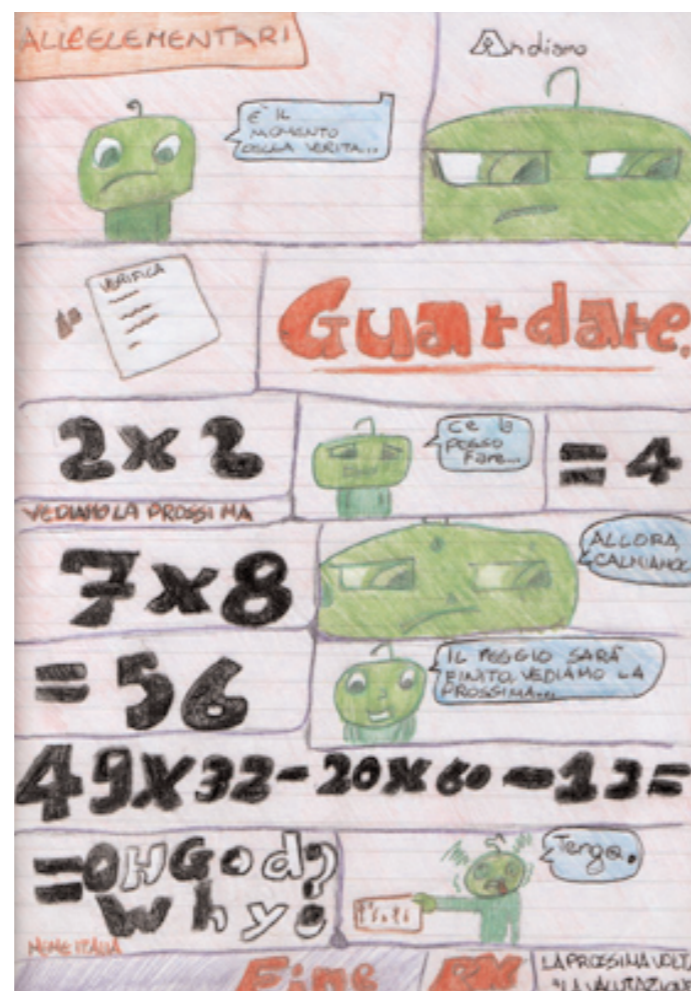


Buon compleanno 007

«Mi chiamo Bond, James Bond» è la frase che ripete da 50 anni. Il 5 ottobre, l'agente segreto più famoso del mondo ha compiuto mezzo secolo. Ormai 007 è diventato un simbolo non solo per l'Inghilterra, ma per il mondo intero. È anche apparso nella cerimonia d'apertura delle Olimpiadi 2012 assieme alla regina d'Inghilterra.

Ma perché "007"? Perché proprio questo numero così stravagante? Il doppio zero indica la licenza di uccidere e il 7 perché è stato il settimo agente insignito di tale licenza. La serie dei film è tratta dai libri dell'autore inglese Ian Fleming. Nei panni di James Bond si sono calati numerosi attori: Sean Connery, Roger Moore, Pierce Brosnan, e infine, dal 2006, Daniel Craig, protagonista anche del nuovo capitolo, *Skyfall*, il ventitreesimo della serie. Daniel Craig ha cancellato i Bond precedenti creandone uno più realistico e violento.

Spero che, dopo questo articolo, tutti vadano a vedere *007 Skyfall*. Lo consiglio soprattutto agli amanti dell'azione e dell'avventura. È un film innovativo e sono sicuro che piacerà a molti. Ma spetta a voi scoprirlo! **Davide C. 2A**



Fumetto realizzato da **Alex W. e Pietro P. 2I**



reportar

Scuola Media Statale
Carlo Porta

n° 35 - anno 6
21 novembre 2012

sms.reportar@gmail.com

reportar è pubblicato anche su www.scuolacarloporta.it

La piramide della popolarità

Spesso si dice che la classe è un "piccolo mondo", una riproduzione in miniatura della società in cui viviamo; e proprio come succede all'esterno della scuola, esistono i VIP e le persone meno conosciute. Si potrebbe parlare di una piramide, con una vetta e, molto più in basso, le fondamenta. Ma pensandoci bene sono proprio esse a reggere tutta la struttura come, in certi casi, sono le persone meno popolari quelle più brillanti dal punto di vista caratteriale. Succede spesso che i nostri compagni notino in noi solo l'aspetto esteriore, senza pensare a quello che conta veramente: la nostra personalità. Molti, però, "cambiano" carattere a seconda delle persone con cui si relazionano per farsi maggiormente apprezzare. Io, invece, ritengo che il sistema migliore sia essere se stessi con chiunque.

La conseguenza più sgradevole della presenza di questa "scala sociale" è l'atteggiamento che i più noti, a volte, utilizzano nei confronti degli altri: manifestano la consapevolezza della loro "posizione" vantandosene e stuzzicando i meno conosciuti. Penso che chi non è in cima alla piramide non deve sentirsi peggiore degli altri solo perché non esce spesso con gli amici e non dovrebbe cercare di raggiungere la vetta: l'importante è frequentare i compagni con cui ci troviamo a nostro agio anche se non sono "fighi" e vivere la NOSTRA vita.

Giulia M. 2A

Giacomo insieme a noi

Il 27 ottobre c'è stata la mitica Stracarloporta, in ricordo del nostro compagno Giacomo Scalmani. A questa marcia, come ogni anno, abbiamo partecipato numerosi e con tanto entusiasmo. Dopo i quattro chilometri di corsa, ci siamo ritrovati a scuola dove ci attendevano il Preside e ciò che bastava per placare la nostra fame. Con grande sorpresa di tutti c'era anche il nostro Sindaco, Giuliano Pisapia. Il suo discorso ci ha rallegrato e rassicurato. Il fatto che con tutti i suoi impegni, abbia trovato del tempo anche per noi ci ha reso molto contenti e orgogliosi. Per chi non lo sapesse siamo finiti anche sul Tg regionale del terzo canale della Rai! A discorsi finiti c'è stata la premiazione e l'attesa lotteria.

Che dire? Come al solito la mattinata è stata fantastica e il nostro grazie va all'Associazione genitori, che ogni anno organizza questa iniziativa, al Preside e a tutti coloro che ci permettono di divertirci tutti insieme. Ma soprattutto al caro Giacomo, che in questo modo è sempre tra noi. **Chiara C., Francesco G. 3H**



Alcuni momenti della Stracarloporta 2012. Sotto, la premiazione con il preside prof. Balice e con il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Foto di **Cecilia A. 3A**



Xian Zhang: una donna sul podio di Milano



vidanza, dopo il concerto *Ivan il Terribile* che la madre ha diretto alla Scala, lo scorso 13 settembre. L'abbiamo incontrata.

Cosa voleva fare a 13 anni?

Essere una buona pianista

La sua casa va a fuoco, cosa salva?

Non ho alcun dubbio: la famiglia e il pianoforte.

Cosa ha imparato dall'amore?

La pazienza, peraltro una virtù che non si smette mai di imparare abbastanza.

Cosa c'è di più importante dell'amore?

La salute, intesa anche come lo stare bene con i propri cari e con gli amici.

La vera differenza tra un adulto e un bambino?

La capacità di giudizio.

Se dico Italia cosa le viene in mente?

Il sole.

Chi la fa ridere di più?

Mio figlio: è insuperabile nel farmi divertire.

Il vero lusso?

Avere il tempo di godere ciò che si ha.

Un posto in cui non è stata e vorrebbe andare?

Mi piacerebbe visitare Grecia ed Egitto, per il rispetto che porto alla loro storia

Una cosa che voleva e non ha avuto?

Essere un po' più alta!

Alice A. 2A

Quando era solo una bambina, Xian Zhang ha iniziato a imparare la musica con la madre su un pianoforte costruito da suo padre. Ha continuato gli studi presso il Conservatorio Centrale di Musica di Pechino. La sua prima apparizione fu condurre, a 19 anni, la nazionale cinese Opera Orchestra in una produzione di *Le nozze di Figaro*. È stata direttore in residenza del Teatro dell'Opera Casa Cina a Pechino, e della Symphony Orchestra Jinfan. Attualmente dirige l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, prima donna in Italia a capo di un'orchestra sinfonica. Quando non è in tour vive tra Milano e Manhattan col marito, Yang Lei, il figlio primogenito, Eden, e il secondo figlio, Riccardo, nato al settimo mese di gra-

Lo sport che non dà il buon esempio

Ormai non è più una novità che si verifichino episodi di razzismo e violenza nel calcio. Sempre più di frequente si possono trovare titoli di giornale o servizi televisivi che riportano cori contro giocatori dalla pelle nera o notizie di risse e scontri tra tifoserie. Quando si legge di episodi simili la domanda spontanea che ci poniamo è: perché uno sport, che dovrebbe essere fonte di unione e fratellanza, diventa occasione di infondato disprezzo o violenza gratuita? Se ragioniamo su questo tema e cercando di capire perché possano accadere fatti del genere possiamo trovare molte analogie con episodi apparentemente molto diversi: come a tutti noi potrebbe capitare di farci coinvolgere dagli amici più indisciplinati nel commettere atti non sempre conformi alle regole, anche

un buon tifoso potrebbe seguire la massa degli ultrà sfegatati e intonare cori offensivi verso altre tifoserie, giocatori o l'arbitro oppure partecipare a risse e scontri. Se si considera quanti buoni tifosi potrebbero seguire il cattivo esempio ecco che ne esce un bello stadio pieno di gente che si comporta scorrettamente. Considerando anche gli esempi dati da certi papà che portano i figli piccoli allo stadio e che li incitano a insultare giocatori, arbitri o altre tifoserie capiamo meglio perché ci sono sempre più "tifosi" che danno cattivo esempio, influenzando anche chi cerca di tenersi fuori dai comportamenti non raccomandabili. È così che nascono circoli viziosi e si diffondono comportamenti offensivi e aggressivi.

Samuele A. 2F



The Space Junk

La spazzatura spaziale è un problema molto grave. Si tratta di materiale generato da pezzi di razzi che si staccano nel corso delle missioni e da frammenti di satelliti. I detriti che girano intorno alla Terra possono schiantarsi contro i satelliti e creare altri detriti. Anche nelle missioni si sono persi oggetti come macchine fotografiche, cassette degli attrezzi ecc. Fortunatamente la stazione spaziale internazionale è avvisata da radar terrestri nel caso in cui i rottami si avvicinino troppo. Adesso vi starete chiedendo: ma come fanno i detriti a restare in atmosfera? La risposta è piuttosto semplice, vanno così veloci che riescono a restare in orbita. Un problema serio si è verificato nel 2009 quando due satelliti si sono scontrati sopra la Siberia e hanno provocato un gran numero di detriti che si sono aggiunti alla spazzatura spaziale. Un'altra catastrofe scampata è accaduta il 27 marzo 2007 quando un frammento proveniente da un satellite ha sfiorato pericolosamente un aereo con a bordo

300 persone. I rottami mettono anche in pericolo gli astronauti che perlustrano lo spazio. Per questo si è formata la IADC (Inter Agency Space Debris Committee), un'organizzazione ONU che si occupa del problema della spazzatura spaziale. Anche la Nasa si sta occupando del problema e ha ideato due sistemi non ancora sperimentati per eliminare i detriti spaziali. Il primo prevede di usare una classica rete dove raccogliere i rifiuti che poi verranno portati a una stazione spaziale per essere eliminati, la seconda propone, invece, di usare un magnete per attirare il rottame e quindi ridurne la velocità. Se la velocità diminuisce il detrito si disintegra precipitando verso la Terra. Se non si provvede allo smaltimento di questi rifiuti tra qualche tempo si creerà un anello di spazzatura intorno alla Terra come quello di Saturno e quindi qualunque satellite o veicolo spaziale sarebbe destinato a scontrarsi ed esplodere.

Giacomo D. 2I

Alla fine siamo tutti artisti

Da quando esiste la scuola gli alunni studiano interi "tomi" per prepararsi a sempre più complesse verifiche. Come l'Homo erectus, scoperto il fuoco, imparò a usarlo e a trarne benefici, così gli astuti scolari, scoperta la tecnica della copiatura non vogliono attendere oltre per sperimentarla a loro favore.

Del resto, come ben si poteva immaginare, le insegnanti si evolvono velocemente nello scovare i simpatici sfruttatori dello studio altrui, tanto quanto gli scolari perfezionano le loro tecniche di copiatura. Perciò al giorno d'oggi è diventato difficilissimo copiare. Le tecniche più diffuse restano:

bigliettini nell'astuccio (un classico): a casa prepararsi bigliettini di carta con tutte le soluzioni da nascondere nell'astuccio. Il problema sorge se la prof vi obbliga a tenere sul banco solo la penna e il foglio della verifica;

scriversi su braccia e gambe tutto ciò che serve (da coprire rigorosamente);

linguaggi segreti: un colpo di tosse? Girati. Due battiti di penna? È scritto sulla gomma. Puoi aprire la finestra? Dammi una mano. Ottima tecnica soprattutto alle elementari ma in caso di emergenza perché non tentare anche alle medie?

Cari professori, non credevate che i vostri alunni fossero così ingegnosi da sviluppare tecniche di copiatura così avanzate, vero?

Chiara T., Sara C., Paolo G. 3A

MiTo per noi ragazzi

A settembre MiTo ha invaso Milano e Torino. Non si trattava del mito greco, ma del sesto anno di *Milano Torino settembre in musica*. Questa edizione, rivolta ancor di più delle precedenti ai ragazzi, ha voluto far cose "mitiche" ospitando, tra le altre, al Mediolanum Forum di Assago l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala il cui impatto sul pubblico è stato a dir poco notevole grazie anche all'acustica risistemata e a un grande direttore d'orchestra come Andrea Bastioni. Ci ha colpito ascoltare melodie classiche in un luogo per tradizione dedicato alla musica giovanile. Un abbinamento vincente. L'unico appunto, se proprio lo si deve fare, era l'abbigliamento poco canonico del direttore. I più sono rimasti un po' spiazzati.

Ma c'è dell'altro: quest'anno MiTo ha coinvolto direttamente anche due scuole medie milanesi, tra cui la Carlo Porta, offrendo loro la possibilità di partecipare alla conferenza stampa tenutasi a Palazzo Marino lo scorso 6 giugno. Per un giorno noi studenti abbiamo provato l'emozione di vestire i panni dei veri giornalisti e ci siamo lanciati in qualche domanda. Grazie a questa partecipazione abbiamo potuto capire quanto lavoro di gestione e di organizzazione comporti una rassegna di questo tipo, ma ci siamo soprattutto sentiti parte di qualcosa che, per una volta, era più grande, più importante e soprattutto più reale di una normale esperienza scolastica.

Mirta G. F. 3H